

ARTICOLO PROPOSTO DA: Alberto Ambrosini

**DANIELE LUTTAZZI**

## Niente Rockpolitik

*Di Daniele Luttazzi*

Il **sondaggio** sulla mia partecipazione a **Rockpolitik** proposto da questo blog ha visto la vittoria schiacciante di chi avrebbe voluto rivedermi comunque in tv. Con lo stesso affetto, una minoranza mi consigliava di non farlo. In casi come questo, le motivazioni contano più dei numeri, e ringrazio tutti per l'aiuto e gli spunti di riflessione davvero preziosi.

Gli argomenti cui avete fatto ricorso per convincermi in un senso o nell'altro sono riconducibili a sei **categorie psicologiche**:

la **reciprocità** ( " ti offrono l'opportunità di andarci, vacci e spara a zero " / " ti vogliono solo per fare audience " );

la **coerenza** ( " finisci per approvare la Rai che ti ha cacciato " / " vacci solo se... " );

la **riprova sociale** ( " la maggioranza ti rivuole in tv " / " non prestare il fianco a chi vuole solo strumentalizzarti " );

la **simpatia** ( " sei da Celentano " / " Celentano è amico di Tony Renis " );

l'**autorità** ( " Celentano parlerà della libertà di informazione " / " Celentano è solo un populista " );

la **scarsità** ( " Quando ti ricapita? " / " Ti vogliono solo perché sei proibito " ).

Uno di questi argomenti mi ha convinto. Così, ieri alle 19,45 ho dettato all'agenzia **Adn Kronos** il seguente comunicato:

"In merito alle notizie apparse sulla stampa relative alla mia partecipazione al programma Rockpolitik, ringrazio Adriano Celentano e Carlo Freccero, ma devo declinare l'invito per gli stessi motivi ricordati da Enzo Biagi nel suo articolo sul Corriere di domenica. **Quando la Rai sarà bonificata dai dirigenti che al nome di Biagi/Santoro/Luttazzi si autosospendono, quello sarà un grande giorno.**"

Il bello di situazioni del genere è che vedi in moto la macchina dell'informazione. Dieci minuti dopo, l'agenzia **ANSA** ( la stessa che diffondendo una **falsa notizia** sui miei **Dialoghi platonici** a Genova, nel novembre 2003, finì per scatenare un putiferio ai miei danni ) se ne usciva con la versione seguente: " Intanto è già saltata la possibilità di rivedere in tv la triade formata da Biagi-Santoro-Luttazzi: il primo ha preferito dire no e ha spiegato ieri sul Corsera i motivi; il secondo non può per ragioni, sembra, di ordine legale; il terzo, da solo, non avrebbe lo stesso significato. "

La differenza apportata dall'ANSA è minima, ma significativa: viene **smussata** la presa di posizione ( mia e di Biagi ) sui dirigenti Rai che non si sono mai **vergognati** di assecondare l'ukase bulgaro di Berlusconi. Ovvero che non si può andare in una rete che ha come dirigente uno come Del Noce. L'anno scorso, il direttore di Rai1, nella conferenza stampa del **Prix Italia**, a un giornalista che gli chiedeva quando sarei tornato in tv, ha risposto: "Luttazzi? Uno che mangia escrementi in diretta, per finta o realmente, non potrà mai lavorare qui." Notare prego la perfidia di quel "realmente".

( A proposito: **Del Noce** lo vedo sempre sui rotocalchi mentre bacia questa o quella ragazza. Dovrebbe smetterla. E' come se volesse dimostrare qualcosa. )

Dopo le polemiche sulla censura a Paolo Rossi e a Tucidide, Del Noce dichiarò che la satira non fa parte dei piani editoriali della Rai. E dato che la libertà di satira di un Paese corrisponde al suo gradiente di democrazia, traete da voi stessi le allarmanti conclusioni.

Già ha cassato la parodia di Ratzinger ancor prima della messa in onda. Decide lui di cosa dobbiamo ridere. -E' eccessiva.-

Ma la satira non può essere moderata. Deve mettere a soqquadro. C'è una bella differenza, fra satira e comicità. Il comico fa una caricatura e basta. " Berlusconi è basso."

La satira invece usa l'elemento altezza per dare un giudizio morale. " Il fatto che **Berlusconi** sia basso è un guaio non tanto per lui, quanto per i suoi seguaci. Perché è scomodo, quando devi **baciargli il culo.**"

By Daniele Luttazzi at 18 Ott 2005 - 10:55